

prot: QG20200042360

del: 17/12/2020

Cittadinanzattiva Flaminio
Coordinatore sign. Massimo de Cristofaro
massimo.decristofaro26@pec.it

Polizia di Roma Capitale
U.O. II Gruppo ex Parioli

RIF. QG/2020/38836
QG/2020/39575
QG/2020/40541
QG/2020/40713

e p.c. all' Assessorato alla Città in Movimento

al Gabinetto della Sindaca

alla Polizia di Roma Capitale
Comando Generale

al Dipartimento Mobilità e Trasporti
Direzione

a Roma Servizi per la Mobilità
A.D.
Direzione Ingegneria per la Mobilità

al Municipio II
Presidenza
Assessorato ai Lavori Pubblici
Commissione Lavori Pubblici

OGGETTO: pista ciclabile Corridoio Tevere Sinistro – Richiesta cancellazione della segnaletica avanzata da Cittadinanzattiva Flaminio

Con riferimento alla pista ciclabile in argomento, e alle obiezioni avanzate da codesta Associazione, con la nota acquisita al protocollo dello scrivente al n. QG/2020/40541 in data 3 dicembre 2020, si rappresenta quanto segue.

L'itinerario ciclabile denominato "Corridoio Tevere sinistro", recentemente realizzato sul Lungotevere, nel tratto compreso tra via Luisa di Savoia e Ponte Milvio, è ricompreso tra quelli elencati all'interno della Deliberazione di Giunta Capitolina n.76 del 30 aprile 2020, con la quale è stato approvato il *Piano Straordinario di Roma Capitale di istituzione e realizzazione di itinerari ciclabili* a supporto della mobilità sostenibile per la fase di ripartenza post *lockdown* da emergenza nazionale per COVID 19.

In relazione al piano suddetto, sono stati individuati itinerari ciclabili per un totale di circa 150 (centocinquanta) chilometri, da realizzarsi mediante interventi di sola segnaletica orizzontale e verticale, per offrire in brevissimo tempo una valida alternativa di mobilità privata individuale all'automobile.

Non si tratta, quindi, di un intervento riconducibile al Piano Quadro della Ciclabilità di Roma Capitale approvato con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 27 del 24 aprile 2012, bensì dell'istituzione di un itinerario ciclabile in esecuzione della D.G.C. n.76/2020, in via transitoria e fino alla conclusione dell' "emergenza epidemiologica da COVID-19".

Trattandosi di una ciclabile transitoria, sono state individuate diverse soluzioni, a seconda delle caratteristiche del percorso nei vari tratti, nell'ambito delle legittime scelte progettuali effettuate per dare concreta attuazione all'itinerario previsto dalla Deliberazione suindicata.

In particolare, si fa rilevare che la contestata soluzione adottata sul marciapiede sinistro del Lungotevere, **consta di una corsia riservata ai velocipedi, monodirezionale, di larghezza 1,5 mt**, contigua al percorso pedonale, ma separata da esso.

Gli unici tratti disciplinati in promiscuo sono le porzioni di marciapiede in corrispondenza degli attraversamenti, dove le traiettorie dei percorsi pedonali e ciclabili inevitabilmente si intersecano e non è quindi possibile separarli in modo netto. Tuttavia si fa rilevare che nei tratti disciplinati come percorsi promiscui, pedonali e ciclabili, vale l'obbligo di condurre i velocipedi a mano in caso di intralcio o pericolo per i pedoni, come prescritto all'art. 182, co. 4 del D.Lgs n° 285/1992 e ss.mm.ii., utilizzando «la comune diligenza e la comune prudenza». Si fa altresì rilevare che, come meglio spiegato nel parere del MIT n. 513 del 24 gennaio 2013, al punto B), i tratti disciplinati in promiscuo non costituiscono una interruzione del percorso ciclabile, e che in corrispondenza degli attraversamenti, i ciclisti possono proseguire in sella alla bici, con le ovvie limitazioni dettate dal Codice della Strada, al già richiamato art. 182, co.4..

Inoltre, come si evince dal resoconto del sopralluogo svolto in data 21 novembre 2020, a cui hanno preso parte alcuni rappresentanti dell'Assessorato alla Città in Movimento, di Roma Servizi per la Mobilità, nella figura del Direttore dei Lavori e del Progettista, oltre che al Presidente della Consulta per la Sicurezza Stradale: «*tutti i partecipanti hanno convenuto sulla correttezza dell'utilizzo dell'ampio marciapiede lato Tevere come ciclabile, tenuto conto della presenza di spazi sufficienti al transito dei pedoni al di fuori della pista stessa*».

Tuttavia, si informa che lo scrivente sta valutando alcune ipotesi migliorative, programmando il superamento della transitorietà su cui si fondano le premesse della D.G.C.76/2020 e che verranno meno al termine dell'emergenza COVID.

In questo senso le attuazioni che oggi si basano su provvedimenti temporanei (fino alla fine dell'emergenza COVID) esplicitati in Discipline Dirigenziali di traffico, saranno modificati e ampliati in progetti di ciclabili definitive nelle quali è possibile realizzare anche le necessarie opere civili quali moli di fermata, allargamento marciapiedi, alloggiamenti cassonetti RSU, piazzole carico e scarico delle cose, adeguamento degli stalli disabili.

Lo scrivente ha fin qui considerato la realizzazione del singolo itinerario transitorio come la prima fase sperimentale di un più ampio e definitivo progetto, che terrà conto di quanto segnalato, nonché dei suggerimenti forniti sia da codesta Associazione che da codesta U.O. di Polizia locale con nota prot. VB/69248 del 4 dicembre 2020 (QG/2020/40713).

Sono in corso ulteriori rilievi preordinati alla progettazione di manufatti che possano consentire una diversa configurazione dell'itinerario ciclabile, nella sua versione definitiva.

P.O.

Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico

ing. Daria Giura



Direttore Direzione

Direzione Programmazione e Attuazione dei
Piani di Mobilità

ing. Fabio Stefano Pellegrini